

## **Nota informativa sullo stato di avanzamento del Piano regionale unitario di valutazione**

### **Punto 8 e 11 dell'Odg**

Come previsto dalla DGR n. 439 del 29 aprile 2014, che ha aggiornato il Piano regionale unitario di valutazione, il Servizio statistica e valutazione degli investimenti sta lavorando a tre valutazioni, riferite ai seguenti argomenti:

1. poli di innovazione;
2. azioni a favore del miglioramento dell'efficienza energetica e riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>;
3. misure per la trasformazione dei rapporti di lavoro precari e atipici in rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Tutte e tre le valutazioni sono state avviate nel corso del 2014.

La valutazione relativa ai poli di innovazione è conclusa nell'analisi *desk* e sono state avviate le interviste a testimoni privilegiati.

Sulla base del materiale esaminato ed elaborato – aggiornato a febbraio 2015 – si è deciso di approfondire la valutazione con metodi e tecniche qualitative, in quanto i progetti di trasferimento tecnologico realizzati e conclusi sono troppo pochi perché si possano utilizzare tecniche quantitative e in modo particolare di analisi controfattuale per valutare gli impatti nel contesto produttivo regionale.

Dalla prima bozza del rapporto è possibile anticipare alcune indicazioni emerse dalla valutazione fin qui svolta. L'analisi dell'effettivo stato di avanzamento delle attività evidenzia che ai forti ritardi iniziali – dall'individuazione delle piattaforme tecnologiche, alla costituzione dei poli regionali, alla definizione dei progetti di dettaglio e al relativo business plan e alla sua approvazione da parte degli uffici regionali – sono seguiti ulteriori ritardi nella fase di gestione operativa delle attività.

Sicuramente ciò è da mettere in relazione alla complessità della materia e all'assoluta novità dello strumento nel panorama regionale. Inoltre, hanno influito le difficoltà iniziali dei poli di innovazione nel mettere a punto i propri modelli organizzativi e gestionali, nonché il fatto che il settore bancario abbia avuto titubanze nel concedere credito, trattandosi di soggetti di nuova costituzione.

Per quanto riguarda la valutazione delle azioni a favore del miglioramento dell'efficienza energetica e riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, sono stati avviati i contatti con i colleghi del Servizio politiche di sostegno alle imprese e del Servizio energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive. All'interno della Regione Umbria nel 2014 hanno avuto luogo alcuni incontri di lavoro; è stato realizzato un database ad hoc per la valutazione, dal quale è possibile estrarre i dati relativi ai progetti realizzati con i bandi a favore delle imprese e le relative caratteristiche tecniche, economiche e finanziarie.

All'esterno della Regione Umbria è stato richiesto e ottenuto l'accesso al sistema informativo per l'energia SIMERI (in collaborazione con l'ing. Cenci, del Servizio energia) e preso contatti con l'Enea, in quanto ente pubblico specializzato con il quale la Regione ha già siglato una convenzione. Il contatto con l'Enea è stato avviato con l'ing. Ilaria Bertini che dirige l'Unità tecnica efficienza energetica per l'analisi di contesto, che costituirà il baseline della valutazione. In particolare, l'UTEE ha redatto i bilanci energetici regionali a partire dal 2005 fino al 2008 (ultimo anno disponibile); in questi mesi stanno lavorando ai bilanci energetici regionali per il 2011 e il 2013.

In concomitanza, in Italia si sta discutendo sull'applicazione della Comunicazione della Commissione europea Energy 2020 del 10 novembre 2010, e in particolare del cosiddetto decreto *burden sharing* del marzo 2012, al cui interno sono anche contenute le definizioni statistiche in materia di energia. Le definizioni statistiche in questo caso sono fondamentali per la valutazione dei risultati delle politiche energetiche comunitarie e per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di Lisbona 2020. In Conferenza Stato Regioni si sta discutendo della proposta di "Metodologia per il monitoraggio statistico degli obiettivi regionali di consumo di energia da FER definiti nel Decreto MSE 15 marzo 2012 (Decreto *burden sharing*), proposta presentata dal GSE e dall'Enea per le parti di competenza; di questa proposta abbiamo la versione più recente risale alla fine di settembre 2014, e propone 28 schede tipo con le definizioni operative degli indicatori e il relativo contenuto informativo.

Gli ultimi dati disponibili in materia sono i risultati dell'indagine Istat sui consumi energetici delle famiglie, relativi al 2013, pubblicati a dicembre 2014; di questi è in corso l'analisi a livello nazionale e regionale, necessaria per inquadrare e contestualizzare l'operato regionale.

Per ultimo, la valutazione delle misure per la trasformazione dei rapporti di lavoro precari e atipici in rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Per questa attività è stato analizzato il materiale prodotto dalla regione e da centri di ricerca nazionali e regionali. Nel 2014 ha avuto luogo un incontro di lavoro con il dott. Emiliano Mandrone - esperto dell'Isfol, uno dei due responsabili dell'indagine Isfol Plus, avviata nel 2005 e che da allora si svolge a cadenza regolare.

L'indagine Isfol Plus è campionaria, con un panel di 55 mila soggetti intervistati. I risultati dell'indagine permettono di riclassificare il lavoro standard e il lavoro atipico con maggiore accuratezza rispetto all'indagine Istat sulle forze di lavoro; i dati complessivi sono comunque coerenti con i dati Istat sull'occupazione / disoccupazione, e permettono inoltre un confronto con le altre regioni italiane. In particolare, l'indagine Isfol Plus descrive in modo molto più accurato i lavori parasubordinati "mascherati" da lavoro standard.

Il programma di lavoro prevede un accordo con l'Isfol per somministrare il questionario dell'indagine a un panel di soggetti più numeroso del loro campione regionale, eventualmente integrandolo con analisi ad hoc per target specifici di lavoratori (per esempio: giovani, donne, over 50) e/o inserendo nel questionario item aggiuntivi da esaminare.

Su questa tematica il servizio statistica e valutazione degli investimenti è stato coinvolto nel progetto pilota "*Evaluating the employment impact of hiring incentives in Italy*", il cui capofila è la fondazione Giacomo Brodolini, attivato dal Servizio politiche attive del lavoro e dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro (DGR n. 1676 del 15 dicembre 2014). A marzo 2015 sono stati presentati i primi risultati di questo progetto pilota, sperimentato oltre che in Umbria anche in Calabria e nelle Marche; in occasione di questa presentazione, il servizio statistica e valutazione degli investimenti ha illustrato le proprie attività, confrontandosi con i metodi utilizzati dalla Fondazione Brodolini.

Oltre a quanto programmato nel Piano unico di valutazione, il servizio statistica e valutazione degli investimenti ha raccolto l'occasione della pubblicazione dei dati definitivi del Censimento Istat 2011 – resi pubblici ad agosto 2014 – e ha concordato con i competenti uffici regionali una breve indagine valutativa sulle politiche abitative regionali. Il rapporto finale "Abitare in Umbria" è stato pubblicato a stampa e presentato a marzo 2015.

A partire dalla documentazione statistica del Censimento generale della popolazione e delle abitazioni del 2011, mediante la quale sono state presentate le caratteristiche quantitative e qualitative degli edifici e degli alloggi in Umbria, e la relativa dinamica nel decennio 2001–2011, è stato fatto il punto sulle politiche regionali per la casa, avviate nel 2003 in seguito alla riforma costituzionale del 2001. Si tratta di politiche che necessitano di programmazione di lungo periodo, ma che tuttavia richiedono flessibilità nell’attuazione e capacità da parte della pubblica amministrazione di adattarsi, per rispondere all’andamento dei cicli economici congiunturali e ai relativi riflessi sulla condizione economica delle famiglie.

Il quadro che emerge è ricco di spunti positivi ed evidenzia possibili aree di miglioramento: dalla scelta delle linee di intervento da privilegiare, alla individuazione degli specifici meccanismi di incentivazione finanziaria, alla selezione degli operatori per l’attuazione degli interventi.

Per quanto riguarda infine la predisposizione del Piano unico di valutazione per la programmazione regionale 2014-2020, il servizio statistica e valutazione degli investimenti ha partecipato attivamente agli incontri del Sistema nazionale di valutazione e dell’Uval, con lo scopo di definire i contenuti delle attività da svolgere.